



COMUNE di NOVARA

**1^ COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE**

(Bilancio - Tributi - Patrimonio - Personale - Organizzazione dei Servizi comunali - Società partecipate - Aziende speciali - Società di capitali – Fondazioni)

**3^ COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE**

(Lavori Pubblici, Manutenzioni e Verde Pubblico – Cimiteri)

**VERBALE DELLA RIUNIONE DELLA 1^ E 3^ COMMISSIONE**

In data 15.09.2025

Con osservanza

**Componenti 1^ Commissione:**

ALLEGRA Emanuela  
BARONI Piergiacomo  
BONELLI Patrizia  
CRIVELLI Andrea ESEMPIO Camillo  
FONZO Nicola  
FREGUGLIA Flavio  
GAGLIARDI Pietro  
GAMBACORTA Marco IACOPINO Mario

IODICE Annaclara  
NIELI Maurizio  
PASQUINI Arduino  
PICOZZI Gaetano  
PIROVANO Rossano  
PRESTINICOLA Gian Maria  
RAGNO Michele  
RENN LAUCCELLO NOBILE Francesco  
ROMANO Ezio

**Componenti 3^ Commissione:**

Con osservanza

BARONI PierGiacomo  
CRIVELLI Andrea ESEMPIO Camillo  
FONZO Nicola  
FREGUGLIA Flavio  
GAGLIARDI Pietro  
GIGANTINO Mauro  
GRAZIOSI Valentina IACOPINO Mario  
NIELI Maurizio

PALADINI Sara  
PALMIERI Pietro  
PASQUINI Arduino  
PICOZZI Gaetano  
PISCITELLI Umberto  
RAGNO Michele  
RENN LAUCCELLO NOBILE Francesco  
ROMANO Ezio  
SPILINGA Cinzia

**Presidente I° comm. consiliare: Rossano PIROVANO**

**Presidente III° comm. consiliare: Camillo ESEMPIO**

**Segretaria 3^ comm. consiliare: Eleonora BELLI**

**Presenti in sala consiliare Palazzo Municipale:** ALLEGRA Emanuela, BARONI Piergiacomo, CRIVELLI Andrea, ESEMPIO Camillo, FONZO Nicola, FREGUGLIA Flavio, GAMBACORTA Marco, IACOPINO Mario, IODICE Annaclara, NIELI Maurizio, PALADINI Sara, PALMIERI Pietro, PASQUINI Arduino, PICOZZI Gaetano, PIROVANO Rossano, PISCITELLI Umberto, PRESTINICOLA Gian Maria, RENNA LAUCCELLO NOBILE Francesco, ROMANO Ezio, SPILINGA Cinzia.

**Assenti:** BONELLI Patrizia, CRIVELLI Andrea, GAGLIARDI Pietro, GRAZIOSI Valentina, RAGNO Michele.

**Delegati:** CARESSA Franco in sostituzione di GIGANTINO Mauro.

**Il Presidente** constata altresì la presenza di:

- **Assessore ai Lavori Pubblici e Legalità:** Rocco ZOCCALI
- **Dirigente Settore - Lavori Pubblici -** Cristina RENNE
- **Dirigente Settore - Sostenibilità ambientale e cura della città -** Walter IMPERATORE
- **Segretaria verbalizzante:** Eleonora BELLI

## IL PRESIDENTE

Verificata, tramite appello, l'esistenza del numero legale necessario per il regolare funzionamento della seduta della I e III Commissione Consiliare, alle ore 14:20 dichiara aperta la discussione e illustra i punti iscritti all'ordine del giorno:

➤ *approvazione del documento unico di programmazione (DUP) per il triennio 2026/2028*

Il Presidente passa la parola all'Assessore Zoccali: “Buongiorno a tutti, direi di iniziare con la relazione. Andiamo direttamente sul triennale degli investimenti 2026-2028:

- Impianti di riqualificazione, messe in sicurezza delle piste ciclabili e dei percorsi ciclopeditoni: 350 mila euro. Erano l'ultima tranche di un triennale che aveva previsto 350 mila euro l'anno, per un milione e 50 mila euro complessivi. Manutenzione straordinaria programmata di strade e marciapiedi: 600 mila euro per il 2026; per gli anni 2027-2028, non abbiamo previsto altro, in questo momento.
- Manutenzione ordinaria non fa parte degli investimenti, anche se su questo capitolo abbiamo 150 mila euro. Manutenzione straordinaria strade del centro storico: 400 mila euro.
- Interventi edilizia scolastica e adeguamento strutturale abbiamo 250 mila euro in più. Quindi disponiamo di 750 mila euro più 250 mila euro per un totale di un milione di euro in totale sull'adeguamento strutturale.
- Elementi non strutturali di particolare interesse, sempre sulle scuole: 500 mila euro.
- Messa a norma dei servizi igienici e delle barriere architettoniche: 500 mila euro.
- Scuole antincendio: un milione e mezzo.
- Manutenzione straordinaria dei cimiteri: 600 mila euro.
- Adeguamenti degli impianti tecnologici degli edifici: 300 mila euro.
- Adeguamento e sostituzione degli impianti di ascensori: 300 mila euro.
- Adeguamento degli impianti tecnologici degli impianti sportivi: 200 mila euro.
- Verifiche e interventi di messa in sicurezza degli intradossi dei solai e degli edifici scolastici: 975 mila euro. Manutenzione straordinaria, programmazione di strade e marciapiedi: 600 mila euro.
- Interventi di riqualificazione e messa in sicurezza delle piste ciclabili: 350 mila euro.
- Manutenzione straordinaria delle strade del centro storico: 200 mila euro.
- Scuole, adeguamento normativo delle palazzine scolastiche, eccetera: 300 mila euro.
- Elementi, sempre nelle scuole, non strutturali di particolare pericolo: 500 mila euro.
- Verifiche e interventi di messa in sicurezza degli intradossi, dei solai, degli edifici scolastici: 1 milione e 20 mila euro.
- Interventi di palazzine, uffici, cimitero: 250 mila euro.
- Uffici comunali di Viale Manzoni interventi generici: 450 mila euro.
- Uffici comunali di Viale Manzoni per copertura: 250 mila euro.
- Riqualificazione del Palazzo Faraggiana primo lotto: 2 milioni di euro. In totale sono 7 milioni di euro.
- Complesso del broletto, la sistemazione della pavimentazione: 450 mila euro.
- Interventi Legge n. 81/2008 sulla sicurezza: 200 mila euro.
- Sicurezza degli edifici comunali, manutenzione straordinaria: 200 mila euro nel 2028.
- Manutenzione straordinaria programmata di strade e marciapiedi: un milione di euro.
- Verifica interventi di messa in sicurezza degli intradossi, dei solai, degli edifici scolastici: 500 mila euro.
- Interventi di edilizia scolastica, quindi l'adeguamento strutturale: un milione.
- Scuole ed elementi non strutturali di particolare pericolo: 245 mila euro.
- Manutenzione straordinaria dei cimiteri: 350 mila euro.
- Riqualificazione del palazzo Faraggiana, secondo lotto: un milione e mezzo.
- Manutenzione straordinaria degli impianti sportivi: 300 mila euro.
- Accordo quadro di manutenzione ordinaria, non fanno parte degli investimenti, ma comunque sono più di 400 mila euro.
- Sicurezza ai sensi della Legge n. 81/2008: 200 mila euro.
- Sicurezza degli edifici comunali: 200 mila euro.

Questo è quello che trovate nel DUP per quanto riguarda la programmazione triennale 2026-2028”.

Il Presidente ringrazia e passa la parola al Consigliere Fonzo: “Se prendiamo il prospetto che ha lei, che è quello ministeriale, ed il prospetto che ho io, che è quello allegato al DUP, le cifre sono le stesse, ma organizzate in modo diverso. Leggendo l'ultima pagina di questo prospetto si nota che nel 2026 il Comune conta di realizzare opere pubbliche per 28.826.711,00 euro. Non sono solamente opere pubbliche, sono anche degli incarichi, ma gli incarichi sono poca roba. Il 58,47% di questa somma, pari a 16.855.059,22 euro, deriva da altre fonti che sono opere a scomputo. Voglio capire a che cosa si riferisce questa voce, perché è tanto, la metà delle opere pubbliche è realizzata da opere a scomputo. Poi ho visto che, per quanto riguarda le alienazioni, confidate di avere una spesa e quindi anche un introito di

4.818.000,00 euro. Adesso, al di là degli investimenti per il piano regolatore, gli incarichi professionali, diciamo 3.865.000,00 euro che sono le opere, perché il resto sono tutti quanti incarichi professionali. Ma nel piano delle alienazioni considerate di arrivare a 3.818.000,00 euro di alienazioni? Lo so che è una previsione, ma cosa c'è di così significativo? Facciamo un esempio, gli interventi di adeguamenti strutturali all'edilizia scolastica, stiamo parlando sempre del 2026, chiedo scusa, non sto parlando del triennio, è pari a un milione che volete finanziare con alienazioni, cioè tutte le opere significative le finanziate fondamentalmente con alienazioni, perché 300 mila per gli impianti tecnologici degli edifici pubblici, 300 mila euro per gli ascensori, un milione per gli adeguamenti strutturali, 250 mila euro per la messa a norme dei servizi igienici e barriere architettoniche, 965 mila euro per l'antisfondellamento dei solai, mezzo milione di euro per la manutenzione dei cimiteri, 350 mila euro per le piste ciclabili e poi 200 mila euro per l'adeguamento degli impianti tecnologici degli impianti sportivi, quindi 3.865.000,00 euro di opere finanziate con alienazioni. Cosa c'è di così appetibile nel piano delle alienazioni da poter considerare, non dico del tutto praticabile, ma almeno una parte di questi interventi sono qui, perché poi vedo che di mutui non avete messo nulla di mutui. Quindi la voce significativa del 2026 del Piano Opere Pubbliche sono o circa il 54% degli oneri a scomputo oppure le alienazioni. Nei fatti è un piano triennale che non esiste, o no?”. L'Assessore risponde: “Per il 2026, per quanto riguarda questa formazione del bilancio di tipo strettamente tecnico, io non so esattamente sul piano delle alienazioni cosa ci sia, so per certo che per il 2026 ci sono nelle alienazioni circa 800-850 mila euro del 2025 che dovrebbero entrare e quindi verranno trasferiti, ma li abbiamo già spesi? No, sono inserite. Poi specificatamente, bisognerebbe chiedere al Dott. Daglia, che cosa ha inserito nelle opere e perché non sono state fatte. Lei sa meglio di me, Commissario Fonzo, che quando si fa un bilancio ha ragione nel dire “li avete tutti messi con questa voce” e che quindi diventa complicato se non viene spiegata, però manca quella parte dell'elenco della ragioneria che io non ho e non saprei indicarle perfettamente. Sono consapevole di quello che lei dice, cioè che molte di queste opere sono finanziate con alienazioni piuttosto che con scorporo. L'unica cosa che posso dirle è che per quanto riguarda le scuole abbiamo presentato un intervento per circa 5 milioni di euro per opere e abbiamo candidato il grosso del lavoro per le scuole. Le abbiamo candidate tutte nel Ministero proprio per portare a casa il grosso del rifacimento di quelle opere. Ora non so specificatamente a quale lei si riferisce”. Interviene il Consigliere Fonzo: “Io mi riferivo a tutte quelle che sono nel piano delle opere pubbliche per il 2026. Adesso lasciamo perdere gli investimenti “incarichi”, 3.865.000,00 euro di alienazioni che finanziano 300.000,00 euro di impianti tecnologici ed edifici pubblici, 300.000,00 euro per gli ascensori, 1.000.000,00 di euro per interventi di edilizia scolastica ed allineamento strutturale, 250.000,00 euro per la messa a norma dei servizi igienici ed architettonici, 965.000,00 euro per l'antisfondellamento, 500.000,00 euro per i cimiteri, 350.000,00 euro per le piste ciclabili e poi 200.000,00 euro per l'adeguamento di impianti tecnologici e sportivi. Totale 3.865.000,00 euro. La mia domanda è noi dovevamo fare adesso il DUP e quindi non avevamo certezza di tutta una serie di dati e presumo le abbiate finanziate con alienazioni.” L'Assessore: “Bisognerebbe chiedere in ragioneria e al bilancio.” Il Consigliere continua: “Allegato al DUP c'è l'elenco delle opere pubbliche per un totale di 6.217.000,00 euro. Però se io vado a vedere nei 6.217.000,00 euro, per esempio, c'è la terza campata del mercato, c'è qualche terreno, c'è l'ex istituto Dominioni, che se ho capito bene, le intenzioni sono altre, cioè sono quelle di cedere questo edificio a un fondo immobiliare dell'Invimit, che dovrebbe trasformarlo in studentato. Per esempio, l'ex fornace Bottacchi, quando ancora io ero assessore l'avevamo già messa nel piano delle opere pubbliche e non l'abbiamo mai venduta, perché in quelle condizioni non si vende; oppure la scuola di Agognate, anche lì uguale, cioè, sono una serie di edifici assolutamente non appetibili, l'ex peso pubblico, idem. Altro esempio la ex scuola primaria Ferranti Aporti in via Sforzesca, so che lì è stata fatta una variazione del piano regolatore per renderla utilizzabile e c'è una scuola, da quello che ho capito, privata che è interessata. Però a 6.207.158,00 euro non ci si arriva fondamentalmente. Poi lei mi dice, ma noi abbiamo candidato tutte queste opere pubbliche qui per l'edilizia scolastica, giusto? Sono quelli della Regione Piemonte o quelli del Ministero, o quelli del Ministero che passano dalla Regione? Sono del Ministero. Finanza locale del Ministero, non passano dalla Regione. E poi c'è l'altro fondo della Regione Piemonte sull'edilizia scolastica, di solito. Quindi per ora li avete messi come finanziati con alienazioni.” L'Assessore: “Sì, perché all'epoca, quando ovviamente abbiamo preparato questo, era luglio, tutto quello non c'era.” Il Consigliere: “Assessore, vengo al dunque. Ma qui non avete messo un euro di mutuo.” L'Assessore interrompe il consigliere per puntualizzare: “Allora, quando noi abbiamo preparato tutte queste richieste nel mese di luglio, molte cose non c'erano e altre sono arrivate dopo e man mano vengono inserite. Vengono inserite tutta una serie di progetti, di alienazioni, che si spera di vendere, ma non è detto. Il bilancio è un documento tecnico. È ovvio che quelle sono le opere che noi andiamo a realizzare. Se poi, nel corso dello sviluppo e degli anni, non troveremo la copertura che è prevista a bilancio, quelle opere saranno chiaramente fatte, come è successo in più occasioni, anche attraverso l'apertura di mutui. È ovvio che non si va ad aprire subito un mutuo in un bilancio. Se arriveranno, come ci auguriamo, i soldi delle candidature del Ministero, e mi auguro successivamente anche di altre parti del Ministero, del MIUR, eccetera, e soprattutto della Regione, ok, se no comunque queste sono opere, come è già successo negli anni precedenti, che saranno finanziate o con soldi dell'ente oppure con l'apertura di mutui”. Il Consigliere Fonzo aggiunge: “Il bilancio è unico e si deve fare entro il 30 settembre. Poi, siccome in questo Paese si fanno le norme e si trova un modo per aggirarle, cosa succede? Che noi dobbiamo approvare un DUP entro il 30 settembre senza avere contezza dei trasferimenti dello Stato. E quindi, ovviamente, siamo in difficoltà. Questo è evidente. O si danno prima i trasferimenti dello Stato, o si posticipa la data di approvazione dei

bilanci. Noi quindi, adesso, approveremo un DUP. Poi, dopo, a febbraio, approveremo la nota di aggiornamento al DUP e diremo cosa dobbiamo fare. Però, noi oggi, 15 settembre, quanti mutui possiamo fare? Lo sappiamo, perché nella percentuale di indebitamento è risaputo se stiamo sotto o se abbiamo superato. In realtà, noi stiamo sotto. Perché, da tempo, l'assessore Moscatelli attua la politica di chiudere anticipatamente i mutui che non sono in scadenza e non contrarne altri. Perché l'obiettivo è quello di non indebitarci. Non dico che sia una scelta sbagliata, ma quando si tratta di fare dei lavori pubblici, soprattutto sulle scuole, la mia risposta è "dipende" perché, se trovo altre fonti di finanziamento alternative alla vendita: tipo il finanziamento, la partecipazione al bando ministeriale, va bene. Ma, se non li trovo, credo che sia doveroso contrarre dei mutui per garantire la sicurezza degli edifici scolastici." L'Assessore interviene: "Ed è quello che sarà fatto. Come è successo in passato. Le faccio un esempio: durante la gestione quando c'ero io e abbiamo fatto il cavalcavia XXV aprile, si pensava di finanziare in un certo modo. Poi, alla fine, invece, abbiamo fatto un mutuo di circa un milione di euro. Si spera di attingere a determinate fonti, a determinate risorse, ma come ha detto lei, c'è sempre una modifica da fare, da qui a febbraio, prima di arrivare a consolidarlo. Se non arrivano, comunque si andrà a finanziarla. L'ultimo passaggio è il mutuo, che per strategia di questa amministrazione, invece è l'ultima cosa che si cerca di fare." Il Consigliere puntualizza: "Se lei guarda il triennale, né nel 2026, né nel 2027, né nel 2028, c'è un centesimo di mutuo. Non ce n'è mai uno. E questo un po' mi preoccupa. Le spiego perché mi preoccupa. Perché, se la tendenza dell'amministrazione è non contrarre altri mutui, io la politica mutuo zero, non sono d'accordo." L'Assessore risponde: "Non credo che sia così, non ce n'è nessun mutuo nelle previsioni, ma poi accadrà come è già accaduto, che saranno sicuramente attivati. Mi auguro di no, perché vuol dire che sono state trovate le risorse su altre cose. Noi stiamo cercando e partecipando a tanti bandi. L'idea dell'amministrazione è quella di trovare fonti di finanziamento che non gravano direttamente sull'Ente. Il mutuo grava direttamente sull'Ente. Noi cerchiamo di trovare tutte quelle forme di finanziamento altrove, che vanno dai ministeri alla Regione o in Europa. Ma è ovvio che nel momento in cui un'opera è prevista, soprattutto sul tema delle scuole, è chiaro va assolutamente realizzata. L'ultima fonte che rimane è esattamente il mutuo." Riprende la parola il Consigliere Fonzo: "La domanda di 16.768.000,00 euro per opere di emergenza a scomputo, a che cosa si riferiscono tutti questi oneri di urbanizzazione? 16.000.000,00 euro di oneri di urbanizzazione sono tanti." L'Assessore risponde: "Non so dire qual è la previsione, perché ovviamente i 16 milioni di urbanizzazione è una domanda da fare all'assessore, al bilancio e soprattutto all'urbanistica. So che ci sono tanti investimenti in itinere, so che ci sono tante richieste, tante idee, tanti progetti da sviluppare, ma specificatamente non glielo so dire. So per certo che ci sono tante richieste e tanti insediamenti produttivi, lavorativi, su questa città, che immagino facciano parte di quella voce là. No, no, io ho detto produttivi, non ho detto logistica. Ma mi auguro che siano produttivi come ce l'auguriamo tutti, ovviamente." Il Consigliere Fonzo: "Sono scomputi, vuol dire opere. Non sono soldi che entrano, sono opere che si realizzano da scomputi degli oneri, quindi vuol dire che ci sono degli interventi già previsti e il privato, anziché darci soldi per le opere..." L'Assessore: "Appunto per questo le dico, non so ora quali sono gli interventi previsti perché io non conosco." Il Consigliere continua: "Presidente, visto che qui fuori c'è l'assessore Vicenzi ed è stata chiamata in causa, perché ha detto l'assessore dell'urbanistica, può chiarirci Lei perché 16 milioni?" L'Assessore risponde: "Mi occupo di opere pubbliche, non so tutti i progetti che vengono presentati e quali scomputi andiamo a fare, alcuni li conosco certamente, soprattutto quelli che passano con delibere di giunta." Il Consigliere interviene: "Io dico solo che qui ci sono 16.768.511 opere a scomputo. Cosa significa opere a scomputo? Vuol dire che la ditta realizza una rotonda anziché pagare gli oneri di urbanizzazione, faccio un esempio. Allora io voglio capire, ma davvero c'è tutta sta roba, perché magari mi sono perso qualcosa." L'Assessore puntualizza: "Ma questa è una domanda, le ripeto, non è che io voglia scappare, ne voglio fare la parte dell'impreparato o di chi non sa le cose, ma questa è una domanda da andare a porre ovviamente all'urbanistica che è quella che fa queste cose. Io mi occupo di opere e se lei mi dice "ma è finanziata quell'opera?" credo di poter rispondere. Se lei poi mi dice, nel lavoro che si sta facendo di sviluppo in Corso Vercelli, quali sono le opere a scomputo? So che ci sono una serie di strade, eccetera, che sono certamente a scomputo di quel progetto, però specificatamente qual è la somma o qual è l'opera non glielo so dire." Il Consigliere Fonzo: "Lo chiediamo, se c'è l'Assessore Vicenzi." Il Presidente interviene: "Magari una domanda che possiamo fare in commissione proprio." L'Assessore risponde: "Mi diceva giustamente l'architetto Renne, che fino all'anno scorso, la normativa tecnica sulla compilazione, ti chiedeva di indicare una per una tutte quelle opere a scomputo. Ora è cambiato da quest'anno." Il Consigliere Fonzo: "Quindi non sarebbe più necessario inserire in elenco queste opere?" Risponde l'Architetto Renne: "Sono le spese in conto capitale. Il triennale è allegato al DUP e si chiama programma triennale delle opere pubbliche allegato al DUP." Il Consigliere interviene: "Ma questo documento era allegato a tutta la documentazione che il Dott. Daglia ci ha mandato. Quindi questo documento è allegato al DUP che noi dovremmo votare. Ora mi sta dicendo che questo documento non lo facciamo più così?" L'Architetto: "No, non è che non lo facciamo più, sono due cose diverse. Quello sono le spese in conto capitale redatto dalla ragioneria. Invece il programma triennale delle opere pubbliche è redatto su schede ministeriali ormai da tanti anni e quindi è sempre allegato al DUP come programma triennale delle opere pubbliche." Il Consigliere: "Ma al di là dello schema con cui il ministero dice all'amministrazione locale di fare il piano triennale, io posso sapere in questa sede che cosa sono 16 milioni di opere a scomputo?" L'Assessore: "In questa sede no, ma se si chiede alla commissione urbanistica lo deve sapere per forza." Il Consigliere Fonzo chiede: "Devo fare una richiesta di convocazione di commissione. Anche perché io all'assessore Vicenzi venerdì ho domandato cosa prevedeva il piano per la valorizzazione dell'area ex ospedale

Maggiore e lei mi ha gentilmente risposto che quel piano lei non l'aveva letto e che non lo conosceva, che può fare riferimento all'urbanistica.” Interviene il Presidente: “Allora, Fonzo, mi scusi, io non so se la cosa è prevista, se si può fare o meno, onestamente. Se siete d'accordo e l'assessore c'è ci delucida in cinque minuti e lo facciamo. Non so se è previsto dal regolamento. È possibile?” L'Assessore: “Bisogna capire se lei vuole venire e se vuole rispondere. Sicuramente è di sua competenza, ha ragione il commissario Fonzo.” Il Presidente aggiunge: “Magari si dovrebbe organizzare.”

Interviene il Consigliere Paladini: “Scusate però. Uno dovrebbe sapere queste cose. Ma si può andare solo per cortesia fuori e chiedere: “Hanno fatto questa richiesta, puoi entrare?” Si può andare fuori e chiedere.”

Riprende il Consigliere Fonzo: “Io ho fatto una richiesta in modo garbato rispetto a un fatto. Vi sto chiedendo cosa sono quei 16 milioni. Perché non sono 1.600 euro. Sono 16 milioni. Che è tanta roba di urbanizzazione. L'assessore mi dice che io mi occupo di lavori pubblici e questi non sono lavori pubblici. Bene, prendo atto. Rivolgetevi all'urbanistica. All'urbanistica la commissione l'abbiamo già fatta. Ma questa è una commissione. Non a caso le commissioni sul DUP sono congiunte. Prima e terza. Prima e seconda. Prima e quinta. Mandateci qualcuno che ci può dare questa risposta. Oppure chiamate qualcuno e dite cosa sono questi 16 milioni. Chiamate, basta che ce lo dite, non è un problema. Poi, mentre chiamate, posso fare un'altra domanda? L'ultima domanda. Io volevo capire una cosa che era presente nella parte iniziale del DUP. Quella fino a pagina 173. Quella su cui non possiamo fare emendamenti perché è una parte che fotografa ciò che è stato fatto. La mia domanda è: leggendo la sua parte delle cose che ha fatto, lei giustamente ricorda il fatto che a Sant'Agabio abbiamo realizzato i lavori che sono in via di conclusione, per la scuola dell'infanzia SULAS per fare un'ulteriore sezione. Ora, siccome la sua esimia collega all'istruzione ha dichiarato che non serve più fare l'ulteriore sezione di scuola dell'infanzia alla SULAS, cosa ne facciamo di quegli spazi che abbiamo attrezzato per fare la nuova sezione di scuola dell'infanzia?” L'Assessore risponde: “Anche questa è una domanda di tipo tecnico che riguarda l'istruzione. Noi abbiamo il compito di fare l'opera e l'abbiamo fatta esattamente come era stata richiesta e come è stata prevista, come si vede da progetto. Dopodiché, se la scuola è sovradimensionata oppure non rientra, non me ne occupo io. Io, alla TAV, mi sto occupando di seguire la realizzazione del cantiere. Cosa sarà fatto dopo con gli appartamenti, a chi saranno assegnati o meno, io questo non lo so. Io le dico, noi abbiamo realizzato, per come richiesto, il progetto, che è stato finanziato e praticamente realizzato. Alla Sulas di Sant'Agabio siamo agli sgoccioli. Forse è una delle opere che sta terminando per prima rispetto alle altre” Il Consigliere: “A pagina 65 c'è scritto, ampiamente, Sulas lavori in fase di completamento. Da lì sono partito. La domanda è se i lavori sono in fase di completamento. L'assessore ha detto che non servono più. Che si fa di quella roba?” L'Assessore: “Che ne so io che si fa. A me è stato chiesto come assessorato di realizzare le opere. E le abbiamo realizzate secondo il progetto e secondo il finanziamento. Poi, se non serviranno più e ci vanno a fare altro, cosa vuole che le dica? Non può chiedere a me come saranno utilizzate. Io le dico, l'opera è in fase di arrivo. Assolutamente sì. Siamo alla fine di una delle opere che è già quasi utilizzabile.” Il Consigliere riprende: “La mia domanda è: “l'assessore Negri in Giunta dice che non dobbiamo più fare la nuova sezione Scuola dell'infanzia e si domanda cosa dobbiamo farne perché chiaramente le opposizioni vorranno saperlo.” Quindi io vengo da lei e dico avete speso dei soldi per fare una sezione in più scuola dell'infanzia. Ora ci avete detto che non ne fate più scuola dell'infanzia. Che ve ne fate di quell'opera?” L'Assessore: “Cosa sarà la destinazione futura? Francamente non lo so. Perché è stata richiesta e non più utilizzabile non glielo so dire in tutta franchezza. L'ho sentita in Giunta che non serviva. Noi l'abbiamo realizzata per come è richiesta.” Il Commissario Paladini interviene, ma non si sente in registrazione, l'Assessore risponde ugualmente: “Commissario Paladini a noi è stato chiesto di correre e abbiamo corso veramente per realizzare le opere e a cercare di portarle a termine nei tempi dovuti senza perdere nulla e senza rischiare nulla. Ed è quello che stiamo facendo. Poi, le ripeto come saranno utilizzate, cosa se ne farà perché non servono più o perché servono sono domande sicuramente importanti ma da fare a chi di competenza. Io non so rispondere.”

Il Presidente ringrazia e passa la parola al Consigliere Pirovano: “Mi aveva incuriosito il discorso delle fonti di finanziamento che il collega Fonzo ha illustrato, perché quando facevo l'assessore avevo la delega allo sport e quando c'era il tempo del bilancio di previsione ci si trovava in giunta e si faceva l'elenco delle priorità. In base poi all'elenco delle priorità si decideva quale finanziare con mutui, i più urgenti chiaramente venivano finanziate con mutui perché erano certi, poi c'erano gli oneri di urbanizzazione che più o meno erano certi, le alienazioni erano quelle più incerte dell'elenco perché dovevi essere sicuro di riuscire a venderli. Sono andato a vedere le opere nell'elenco delle alienazioni e ho notato che quando siete stati in giunta avete visto quali erano gli immobili che avete messo nell'elenco delle alienazioni. Anche il Sindaco quando è venuto nella prima commissione ha fatto riferimento alla vendita dello stadio Piola, allora per curiosità sono andato a vedere a quanto era stato valutato. Intanto non è presente nel piano delle alienazioni, ma il Sindaco aveva detto che con il ricavato di quei soldi voleva ristrutturare lo stadio Alcarotti. Andando a controllare nell'elenco delle alienazioni invece lo stadio Alcarotti è in vendita, cioè tutto al contrario! Abbiamo uno stadio che vogliamo vendere, non l'abbiamo inserito nel piano delle alienazioni e con il ricavo di quei soldi relativi alla vendita dello stadio Piola li vorremmo utilizzare per ristrutturare lo stadio Alcarotti, ma lo stadio Alcarotti invece risulta in vendita. Lo stadio Alcarotti che è in vendita è nel piano delle alienazioni, assessore mi creda che diventa difficile fare un ragionamento costruttivo, perché si fa esattamente l'opposto di quello si dice. Se volete vendere lo stadio Piola

mettetelo nel piano delle alienazioni, quei soldi dovevano essere usati per ristrutturare, riqualificare e per far tornare al proprio splendore lo stadio Alcarotti, che è nel piano delle alienazioni. Pertanto togliamolo dal piano delle alienazioni se vogliamo ristrutturarlo e vogliamo farlo tornare al suo splendore. Onestamente leggendo l'elenco che il mio collega Fonzo le ha esposto più volte diventa difficile fare dei ragionamenti politici e dare un contributo quando non sappiamo quali sono le fonti di finanziamento. Magari il dirigente Dott. Daglia poteva partecipare visto che ci sono degli aspetti economici che poi vanno a impattare su quello che stiamo dicendo. Magari sapeva perché non c'è neanche un euro di mutuo, io sono convinto che ci sia sicuramente una ragione se in quell'elenco non c'è un'opera finanziata con mutuo. L'Assessore risponde: "Io faccio parte di un'amministrazione e ho l'incarico a governare un settore, non sono il capo dell'amministrazione, non posso sapere tutto, né tutte le motivazioni tecniche e non, conosco le motivazioni generali sull'andamento dell'amministrazione. Le ho spiegato il modo di operare, e sono d'accordo con lei che fosse necessaria la presenza di un tecnico della prima commissione per spiegare l'aspetto tecnico e pratico del bilancio. L'aspetto tecnico è l'aspetto propriamente contabile, dove compaiono una serie di voci che poi nell'arco dell'anno vengono cambiate o spostate. Non è la prima volta che un bilancio che deve rappresentare più o meno zero, riporti la vendita di un patrimonio che poi non viene fatto. Se quel patrimonio è stato messo, come dice lei, in alienazione, sicuramente c'è un elenco che è stato approvato. Questo non comporta che quell'elenco non possa essere né mutato né arricchito. Sono quelle cose che esistono ovunque. Ora è stato messo in alienazione lo stadio. Probabilmente sono arrivate offerte in tal senso ed il sindaco, io lo interpreto così, sta cercando di fare un'operazione che possa snellire la gestione ordinaria dell'ente. Ma è normale, sono cose in itinere. Probabilmente la vendita dello stadio Piola non è ancora né definita, né fatta, perché se così fosse lo avremmo sicuramente inserito tra i beni alienati o da alienare."

Il Presidente prende la parola e si rivolge al Commissario Pirovano: "Vorrei dire una cosa, questa domanda relativa allo stadio Piola è stata fatta anche in commissione congiunta con l'assessore De Grandis". Il Commissario risponde: "Lui ha ricordato che lo stadio è in vendita, la possibilità di vendere lo stadio è legittima, però altrettanto quel bene per essere venduto deve essere inserito nel piano delle alienazioni. C'è stato anche detto che con il ricavato di quello stadio si vuole riqualificare lo stadio Alcarotti, che è nel piano delle alienazioni. Allora mettiamo lo stadio Piola nel piano delle alienazioni e togliamo l'Alcarotti, perché ipotizzando che qualcuno voglia comprare lo stadio Alcarotti, può fare un'offerta e cade tutto il ragionamento che è stato fatto sullo stadio Piola. Se c'è questa volontà politica facciamo anche di conseguenza gli atti che servono." L'Assessore risponde: "Pirovano non è vero che nella mia gestione non ci sono state opere pubbliche finanziate con mutui, è vero che questa amministrazione ha fatto una diversa scelta di fondo: finanziare senza andare a indebitare l'Ente con mutui, in quanto è un indebitamento diretto e non futuro. Come ha detto giustamente il commissario Fonzo, è una scelta dell'amministrazione che cerca ovviamente di operare in un altro modo, ma se quell'opera la devo fare e serve il mutuo, come è già successo per i ponti, lo richiedo, ma è l'ultima possibilità". Il Presidente ringrazia e puntualizza: "Volevo dire che l'invito al rappresentante della prima commissione è stato fatto, ma sia l'assessore Moscatelli che il dirigente Dottor Daglia non ci sono".

Prende parola il commissario Paladini: "L'invito è stato regolarmente fatto, però non siano presenti, non è una risposta sufficiente. E' in nostro potere chiedere la chiusura di questa commissione e la convocazione della commissione con la prima, visto che non abbiamo le risposte". Il Presidente sottolinea: "Ho soltanto precisato che l'invito è stato fatto come la convocazione".

Il Presidente passa la parola al Commissario Romano: "Allora andando a vedere il calendario della convocazione delle commissioni sul DUP, io ero in vacanza, ma mi sembra che il 28 di agosto sia stata fatta la prima commissione unica sul DUP".

Interviene il commissario Pasquini: "Sono anni che facciamo queste commissioni e che affrontiamo il DUP, però oggi nuotiamo fuori degli schemi. È vero che questa è una commissione congiunta, ma è anche vero che l'assessore Moscatelli non può presiedere a cento commissioni e questo l'abbiamo sempre concesso. Oggi la commissione ha uno svolgimento regolare. Poi se ci sono delle domande alle quali in questo momento non c'è risposta, perché chiaramente l'assessore non può conoscere tutto, si prenderanno carico il presidente e l'assessore di mandare per iscritto la domanda".

Il Presidente ringrazia e passa la parola al commissario Allegra, la quale prima di porre le sue domande sottolinea che sarebbe stato più corretta la presenza anche dell'Assessore o del Dirigente della I° Commissione: "Ritorniamo invece sulla questione della scuola Sulas. In previsione del fatto che quella scuola dovesse accogliere dei bambini. Fate una delibera di giunta sul dimensionamento scolastico ad agosto e poi la settimana dopo la revocate, cioè non chiedete più l'ampliamento. E' chiaro che non riguarda voi, però vi riguarda indirettamente perché i soldi per aumentare il volume di accoglienza della scuola Sulas li ha messi questo settore. C'è proprio una revoca della delibera. Infatti abbiamo già fatto un'interrogazione perché volevamo capire dove vanno a finire quei bambini che erano in lista d'attesa. La seconda domanda è, nel momento in cui voi non riuscirete a vendere gli immobili perché non appetibili cosa succederà? A quel punto accenderete i mutui? Quindi a quel punto dovremo fare delle variazioni? Terza domanda che riguarda in maniera

più specifica voi. Quante scuole hanno già ottenuto il certificato di vulnerabilità sismica e quante no? Quante ancora devono ottenere il documento? L'Assessore risponde a tutto: "Per quanto riguarda la prima domanda, che riguarda il dimensionamento, ero presente in giunta quando si è votato. Però le motivazioni sull'organizzazione scolastica non le conosco. Non c'è la necessità, perché probabilmente si riusciva comunque a soddisfare la richiesta spostando o comunque allargando, insomma, contenendo i numeri. Seconda domanda, i mutui. È ovvio che se serve per le opere che stanno in previsione vanno assolutamente fatti. Se le abbiamo previste è perché sono necessarie, se le abbiamo messe è perché sono necessarie e vanno assolutamente fatte, soprattutto quelle che riguardano la sicurezza, le scuole. È ovvio che, l'ho spiegato prima, noi puntiamo a finanziamenti delle opere che non sono mutui. Il mutuo è l'ultima chance. Quando devo realizzare un'opera se non ho la disponibilità economica non mi rimane che il mutuo. È ovvio che il mutuo che oggi non è inserito, se necessiterà e se sarà inserito, comporterà ovviamente, come ha detto lei correttamente, una variazione del bilancio. Quindi va fatta una variazione al DUP, ma non è la prima volta che succede. L'ultima domanda, quella della vulnerabilità. So che ne abbiamo alcuni fatti, altri sono in via di formazione, nel senso che sono stati dati gli incarichi, però lascio la parola all'architetto Renne perché tecnicamente è chiaramente più precisa di quanto non sono io. Stiamo lavorando anche su quello, come stiamo lavorando chiaramente sull'antincendio, stiamo portando avanti quel lavoro perché non ce n'era una, adesso ce ne sono parecchie, però sono da completare." L'Assessore passa la parola all'architetto Renne: "Allora, il numero esatto non me lo ricordo perché all'ultima Commissione avevo portato tutti i documenti, adesso non li ho portati, non li ho con me. Comunque dovrebbero essere circa 25-26 quelle che mancano, senza contare però quelle che vanno in pubblicazione adesso, ne ho proprio parlato oggi con la Centrale Unica di Committenza di Brescia che ha in mano il nostro documento per un appalto per tre vulnerabilità sismiche, quelle finanziate quest'anno nel 2025. L'antincendio ne mancano quattro che sono nel 2026 per un milione e mezzo e sono la Rigutini, la Calvino, la CIPIA di Via Aquileia, non mi ricordo la quarta. Le ultime sono sul 2026 e la scadenza ad oggi è a dicembre 27." Riprende la parola l'Assessore: "Da quest'anno stiamo lavorando su questo, sono già partite le indagini su questa cosa e su qualche scuola sono anche state completate e credo a brevissimo stanno perfezionando l'incarico per fare determinati lavori. Sulla sicurezza delle scuole è uno dei temi prioritari e ci stiamo lavorando. Ovviamente 50 istituti non era facile completarli, anche per una ragione non solo economica ma anche di tempo in un anno, però tutto sommato non posso dire che sono soddisfatto perché fin quando tutte le scuole non saranno a norma non sarò soddisfatto, però diciamo che il percorso lo stiamo facendo e lo stiamo certamente facendo in maniera abbastanza impegnativa, toccando un po' tutti, anche con impegni economici rilevanti."

Il Presidente ringrazia e passa la parola al Consigliere Fonzo: "Ho visto nel DUP riguardo al cimitero, non c'è una voce specifica, però sono andato a guardare la programmazione del personale. Siccome qualcuno dice che ci sarebbe una volontà dell'amministrazione di procedere a qualche esternalizzazione rispetto al cimitero. Considerato che nel DUP nulla c'è scritto rispetto a un'ipotesi del genere, devo considerare che non lo volete fare o non avete ancora deciso come farlo?" L'Assessore risponde: "No, non c'è nulla per due ragioni. Le esternalizzazioni del cimitero sono determinati lavori, come il verde che avevamo fatto, l'abbiamo già affidato l'anno scorso." Il Commissario puntualizza: "Mi riferisco alla gestione del cimitero." e l'Assessore risponde: "No, per quanto ne so io non c'è nessuna. A oggi non esiste alcuna volontà di dire che i servizi cimiteriali vengano esternalizzati, stiamo lavorando per migliorarli. Adesso iniziano ad arrivare delle mail di ringraziamento per come è tenuto. Stiamo lavorando, stiamo aggiustando tutti quei settori che non andavano, migliorandoli, ma oggi non c'è in previsione che io sappia nessuna esternalizzazione dei servizi cimiteriali. C'è in previsione l'aggiornamento dei appalti di servizio. Che io sappia, nessuno me ne ha mai parlato né discusso di una cosa del genere, noi lavoriamo per migliorare questi servizi. E comunque una cosa del genere, ne avremmo parlato in altro modo. Stiamo lavorando al nuovo regolamento cimiteriale perché era un attimino più che obsoleto, vanno aggiunte tutta una serie di cose, di normative, di regolamentazioni che riguardano gli animali d'affezione, piuttosto che tante altre cose perché era rimasto un po' indietro. Quello che stiamo completando e mi auguro se ci riusciamo a ottobre di portarlo quantomeno, di indirizzarlo a voi per conoscenza e poi ovviamente in Commissione prima di poterlo portare in Consiglio. Anche i lavori al cimitero di Pernate sono già in programmazione, di recente l'abbiamo candidato per togliere quella parte di amianto di cui si parlava."

Il Presidente ringrazia e passa la parola al Commissario Fonzo: "Sempre nell'ambito dei cimiteri. Non vedo nel piano delle opere pubbliche la realizzazione del secondo forno crematorio. E' un'ipotesi che la Giunta ha abbandonato o è una dimenticanza?" Risponde l'Assessore: "Non è una dimenticanza, è un lavoro di studio un po' più complesso, fin quando non sistemeremo il cimitero e fin quando non si farà una discussione per capire questa comunità cosa vuole fare lì, se va fatto o meno, abbiamo delle ipotesi di massima ma non c'era un progetto. Le idee sono una cosa, i progetti sono altro. Ci sono delle idee ma non c'è un progetto". Il Commissario Fonzo riprende: "Mi conferma che anche sulla gestione del forno crematorio non c'è una volontà di esternalizzare?" L'Assessore: "No, che io sappia non c'è nessuna volontà, poi non lo so se qualcuno ha questa volontà." Il Consigliere continua: "L'esternalizzazione del forno crematorio è un light motive che continua da sempre perché è uno dei servizi che rende molto alla pubblica amministrazione, il privato vive questo come un affare su cui ci si può tranquillamente agganciare e soprattutto siccome noi abbiamo delle tariffe di cremazione competitive in ambito regionale, ovviamente nei confronti di gestori privati, di forni crematori, vedasi

Treccate, noi siamo competitivi rispetto a Treccate. Ma poi se volete vi do anche un motivo di polemica, Verbania, amministrazione uscente centrosinistra, voleva esternalizzare la gestione del forno crematorio, tanto per dirne una. E per fortuna all'interno dell'amministrazione si elevarono voci critiche dicendo no, è un servizio a favore della popolazione, rende anche economicamente perché darlo ai privati. Ultima domanda, sempre sui cimiteri. Nei precedenti DUP lei inseriva giustamente la volontà dell'amministrazione di realizzare il cimitero per coloro che professano una religione non cattolica. In questo DUP non c'è. Non l'ho visto io o l'ha tolto lei?" L'Assessore risponde: "Non l'ho tolto io, era stata fatta una valutazione, ma non è stato scartato. Va innanzitutto rifatto il regolamento, perché quando si fa il cimitero cattolico destinato alla sepoltura di defunti non di area cattolica va regolamentato e vanno trovate determinate aree perché ogni religione ha le sue usanze quindi sorgono poi problemi. Mentre da un lato stiamo andando verso la semplificazione delle aree cimiteriali, nel nuovo regolamento non ci sarà più la concessione della tomba perpetua come avveniva prima o per quarant'anni, ci siamo informati sui regolamenti di altre parti d'Italia su questa tematica. Per quanto ne sappia io l'argomento è nel piano regolatore cimiteriale, non mi risulta che sia stato tolto. Io non l'ho tolto e non ho neppure chiesto a qualcuno di toglierlo, comunque credo sia una cosa che prima o poi dovrà assolutamente essere fatta, e ne abbiamo discusso, innanzitutto andando a capire come va regolamentato e poi capendo quali aree. C'è una necessità di fare il cimitero per gli animali, ne abbiamo parlato, l'abbiamo inserito nel nuovo regolamento". Interviene l'Architetto Renne: "Abbiamo anche fatto un quesito all'ASL per la modalità di seppellimento delle altre religioni e quindi stiamo valutando." Riprende la parola l'Assessore: "Io personalmente ho parlato e letto, insieme al Dott. Mazzola, il regolamento del cimitero di Torino, all'interno del quale c'è una parte destinata al modo di "vivere e di convivere", poi c'è anche un aspetto sulla sicurezza, come tracciare le aree, perché poi ogni cerimonia religiosa il suo modus operandi, per cui non è facile. Se lei si riferisce al cimitero di Pagliate, l'area è troppo piccola rispetto all'esigenza, bisogna risanarla, riqualificarla prima di consegnarla e fare tutti i lavori ha dei costi notevoli proprio perché nella religione musulmana tendono ad avere perpetuamente la tomba. Quindi si pone un problema di costi e di tutto il resto." Interviene il Consigliere Fonzo per aggiungere: "Anche nella religione ebraica, la stessa cosa. Solo che gli ebrei hanno un'area definita all'interno del cimitero centrale di Viale Curtatone. Loro ce l'hanno, gli altri non ce l'hanno." L'Assessore riprende: "Ma è una piccola area. Che un'esigenza di civiltà mi trova pienamente d'accordo. Tant'è che le ho detto, non è che noi l'abbiamo accantonato, stiamo cercando di ragionare su come poterlo realizzare, su come poterlo eventualmente fare. Ci siamo concentrati innanzitutto sul regolamento. Non siamo andati a vedere altre cose, insomma."

Il Presidente ringrazia e passa la parola al Commissario Baroni: "E volevo chiedere una cosa, sempre che però sia competenza del suo assessorato. A pagina 241 si parla, rispetto all'area della zona dell'Agogna, delle compensazioni. Volevo capire a che compensazioni si riferisce, se è ancora compensazione TAV, se è il progetto nuovo di Comoli-Ferrari. Perché qui lo dice in maniera molto generica." Risponde l'Assessore: "Fa riferimento al progetto Comoli-Ferrari, di sviluppo del polo di corso Vercelli. Non può essere l'area TAV perché lì le compensazioni fanno parte di altri due progetti che sono ormai quasi in fase di definizione. Uno addirittura è già stato appaltato, stanno ridefinendo i confini. Non ci sono altre compensazioni dell'area TAV. L'unica compensazione che riguarda l'Agogna sono le compensazioni per lo sviluppo di quell'area di corso Vercelli." Il Consigliere aggiunge: "Quindi lì è possibile sapere, magari nel dettaglio, quali sono, dove troviamo le informazioni circa quale zona del parco dell'Agogna viene interessata." Riprende l'Assessore: "Questa è competenza dell'urbanistica, sì. Purtroppo non è che non voglio rispondere, ma se volete sapere dettagliatamente le cose dovete richiederle all'ufficio dell'architetto Mariani."

Il Presidente ringrazia e cede la parola al Commissario Spilinga: "Io volevo avere un dettaglio rispetto a quelle che sono le manutenzioni stradali. Nel senso che ci sono le piste ciclabili, le manutenzioni di strade e marciapiedi, quelle del centro storico. Più o meno per sapere quali sono, perché immagino che tutte queste manutenzioni poi si tradurranno in un cambio della viabilità. Insomma, per sapere che cosa ci dobbiamo aspettare da qui ai prossimi mesi, soprattutto quelle del primo anno." Risponde l'Assessore: "Allora, per quanto riguarda il 2026 c'è solo la previsione della spesa, non c'è ancora il progetto. Non essendoci il progetto non ci sono neanche le vie interessate. Normalmente noi si va a redigere il progetto sulla base di quelle che sono le esigenze." Riprende la parola il Commissario: "Visto che c'è un importo, quale è la previsione che è stata fatta perché non sarà stato messo a caso immagino?" L'Assessore: "No, anzi è stato messo e ancora deve essere sviluppato per quanto riguarda le strade su cui andremo ad operare. Strade o marciapiedi perché i 600 mila si riferiscono a strade e marciapiedi e i 400 mila si riferiscono alle strade del centro. Per quanto riguarda il centro sicuramente posso dire che c'era in previsione la sistemazione di Largo Alpini, qui c'è l'ingegnere imperatore che si occuperà di quello, quello è uno di quei progetti che già dall'anno scorso volevamo sviluppare ma non è stato possibile per la mancanza di fondi, sicuramente sarà uno dei primi progetti che, salvo imprevisti di particolare gravità, andremo sicuramente a fare."

Il Presidente ringrazia e passa la parola al Commissario Pirovano: "Guardi proprio su questo tema la collega mi ha un po' proceduta, io credo che leggendo 600 mila euro per quanto riguarda immagino tutta la città, manutenzione, strade e marciapiedi, vista la situazione delle nostre strade, ci facciamo poco o niente, ora la collega le chiede, visto che avete messo 600 mila euro, diteci quali sono le strade, c'è una priorità, credo, di interventi, no? Diteci quali sono le prime."



Assessore, questo è il documento unico di programmazione, lo dice la parola stessa, qui stiamo stabilendo cosa avete programmato di fare, nei tre anni anche se so che nel 2027 poi le cose cambiano, speriamo, e anche nel 2028, però il 2026 credo che sia una data che a voi dovrebbe in qualche modo riguardare. C'è una pochezza di informazioni che viene data ai commissari, credo che questa è l'occasione dove ci dobbiamo confrontare, però se ci vengono date le informazioni, altrimenti diventa complicato.” L'Assessore risponde al Commissario: “Allora, come tutti gli anni, e come detto qualche volta in passato, non è vero che non ci sono le indicazioni: 600 mila euro e 400 mila euro, cioè un milione di euro, perché stiamo parlando di due tipologie di interventi, uno si riferisce alla manutenzione straordinaria di strade, del centro, che hanno dei costi notevolmente maggiori, e uno si riferisce alla manutenzione straordinaria delle normali strade in asfalto. Non è una cifra buttata lì, è una cifra che nasceva da uno studio che abbiamo fatto. Una strada, dopo essere stata realizzata o comunque rifatta nella manutenzione straordinaria, può avere una durata, laddove non è una strada a percorrenza massiccia di camion, non manutentiva di 6-7 anni, non di più, dopo di che bisogna intervenire di nuovo. Per il prossimo anno non è che non ci sono, il Sindaco ha messo in conto la riqualificazione di Piazza Martiri in cui sono previsti circa 2 milioni, più questo significa che sono stati previsti 3 milioni. Sono cifre che possono e che sono oggettivamente poche. Abbiamo un elenco dettagliato dei progetti, se vuole io domani glielo faccio mandare dall'Ingegnere Imperatore, con tanto di fotografie e relazioni tecniche, su tutte le strade, su tutti i marciapiedi, su dove intervenire e più o meno sui costi paventati. Ho semplicemente detto per i 400 mila che una delle esigenze era la riqualificazione, l'ingresso e l'uscita del largo Alpini che presenta oggettivamente delle problematiche dal punto di vista della viabilità e su cui bisogna intervenire.” Riprende il Commissario Pirovano: “Le sarei grato Presidente se quell'elenco di priorità ci viene inviato, perché è interessante.”

Il Presidente ringrazia e cede la parola al Commissario Fonzo: “Visto la domanda che ha fatto il collega Baroni, sulle opere a compensazione TAV, mi sembra che per quanto riguarda la strada del Ciocchè, siamo già andati in gara, gara chiusa, dico bene? Per quanto riguarda, invece, l'inizio lavori, quando è previsto?” L'Assessore risponde, ma non si sente la registrazione; il commissario riprende: “Ma sono già stati fatti gli espropri?” Prende la parola l'Ingegnere Imperatore: “Sono partite tutte le fasi di comunicazione degli espropri, quindi ora stanno materialmente liquidando per entrare in possesso del terreno.” Continua il Commissario: “Poi, per quanto, invece, riguarda le aree verdi, che era il terzo punto. Allora, mi pareva di ricordare, che c'erano dei problemi rispetto all'individuazione delle aree, perché erano tutti piccoli fazzoletti, triangoli di terra di cui bisognava individuare le proprietà. Siamo ancora in quella fase lì o abbiamo superato quella fase lì? Assessore, se non parla il microfono non la sentiamo.” L'Assessore risponde: “Le chiedo scusa, ha ragione. No, ha perfettamente ragione, cioè siamo ancora in quella fase dove il patrimonio, eccetera, stanno faticando a ricostruire questo percorso su cui deve sorgere tutta quell'area verde che è 1.100.000 euro.” Interviene il Consigliere Fonzo: “E poi la strada di via Buonarroti?” Risponde l'Ingegnere: “Il progetto è pronto, mancano ancora gli ultimi dettagli da parte del patrimonio per poter approvare il progetto.” Il Consigliere aggiunge: “Abbiamo votato in consiglio comunale la variante, se non ricordo male. Quindi dobbiamo ancora andare in gara?” L'Ingegnere risponde: “Sì, dobbiamo ancora andare in gara.” Il Commissario aggiunge: “Quindi tra i tre quello più avanzato è la strada di Ciocchè che è già andato in gara, già approvato perché il patrimonio aveva definito tutto l'area. Quindi chi è messo meglio è Ciocchè, poi Buonarroti mentre per il terzo siamo ancora in difficoltà.” Prende la parola l'Assessore: “Terzo, a onore del vero, non solo manca tutta la definizione ma manca un progetto proprio sull'utilizzo delle aree verdi. Il Commissario Fonzo interviene: “Il problema di quelle aree verdi che secondo me così come è stato fatto quell'accordo lì, essendo tutti triangolini di terra sarà dura venire a capo di tutti quanti i proprietari. Non so che impatto possa avere il fatto che in un triangolino mettiamo quattro alberi, in un'altra ne mettiamo tre, in un'altra ancora ne mettiamo cinque, secondo me bisognava contrattare con RFI dicendo: “anziché tutti questi triangolini individuiamo un'area e ne facciamo una come si deve perché non ha senso fatta così”, solo che RFI risponde che le aree a compensazione le vuole lì, non le vuole da un'altra parte e quindi il rischio è che se noi chiedessimo di farle da un'altra parte questi ci dicano che questa opera non la finanziamo più.” L'Assessore prende la parola: “La conclusione finale, è esattamente quella, siccome dovevate fare, non l'avete fatto, non l'avete preso, queste qua sono aree che arrivano da un progetto che è stato lasciato da Impregilo, se non la volete rinunciare alla cosa quindi piuttosto che rinunciare a tutto abbiamo detto va bene e proviamo a capire in questo marasma di cose che cosa si può tirare fuori.”

Il Presidente ringrazia e porge la parola al commissario Allegra: “L'ultima domanda molto molto veloce, ho visto che state procedendo su via Solferino e state lavorando su marciapiedi di sinistra, toglierete una fila di parcheggi? L'altra cosa avete già risolto che la parte in fondo, diciamo il proseguimento ideale di via Palestro dove c'è il Silos, lì non toccate nulla vero? Quegli alberi rimangono così come sono? Perché lì eravate ipotizzato di tagliare una buona parte di quegli alberi per recuperare i parcheggi, questa cosa non la fate è vero?” L'Assessore risponde: “Allora lì era stato fatto un primo progetto che prevedeva l'abbattimento dei tre alberi minuscoli, poi si puliva e si andavano a ricavare circa 23-25 posti auto, che erano una parte di compensazione rispetto ai 52 che sono stati tolti su tutta la fila, perché una parte si pensava di farli là e una parte di recuperare con un progetto il Silos. Dopodiché la sovrintendenza, che inizialmente si era detta disponibile e favorevole a un primo progetto di questo genere, successivamente disse no che lì non si tocca completamente, per cui abbiamo dovuto rifare il progetto che prevede il completo rifacimento dei marciapiedi a destra e

a sinistra, la creazione della pista ciclabile, la riasfaltatura, quindi la risistemazione di tutta la strada, ovviamente per realizzare la ciclabile si è dovuto spostare e togliere un marciapiede e si va a togliere una parte consistente di quelle alberi.” Il Commissario Allegra continua: “Quando finiranno con la ciclabile? Chiedo scusa, la ciclabile è dal lato destro perché è il prosiegno di quella che arriva dal viale Dante?” L’Assessore risponde: “La ciclabile viene realizzata sul lato dove c’è l’asilo San Lorenzo.” Il Commissario pone un’altra domanda: “Quando finite?” L’Assessore: “Sì, due o tre mesi dovremmo finire. Già stanno completando tutto quello sul lato di qua. Erano sei mesi previsti perché i marciapiedi erano praticamente da rifare, non c'erano.”

Il Presidente ringrazia e passa la parola al Commissario Renna: “No, volevo soltanto suggerire una affermazione che prima ha detto l'assessore. Che il manto stradale ogni 6-7 anni va rifatto perché effettivamente l'usura di alcune strade a maggiore intenso di traffico si consuma. Io suggerisco, che quando vengono fatti determinati lavori sulle strade dove c'è maggior traffico vengano anche fatti lavori sotto l'asfalto, le caditoie e lo scolo dell'acqua. Perché, se noi facciamo un'asfaltatura bella, nuova, perfetta, che poi deve essere fatta opera d'arte e si creano pantani e quant'altro, quindi acqua o residui, l'asfalto si deteriora prima e quindi è normale che non durano più di 6-7 anni. Se noi facessimo un lavoro come si deve, soprattutto sotto, riuscire a fare un buon servizio di scolo, le asfaltature, nonostante costano tanto, durerebbero più nel tempo. Invece così, se ogni 6-7 anni dobbiamo asfaltare le strade, soprattutto quelle a maggior traffico, capisce bene che non ci stiamo dietro. Il viale Giulio Cesare è stato fatto tre anni fa, lei ha visto quando piove cosa succede? Perché sono stati fatti i lavori, approssimativamente bene, però l'acqua non va. Allora se sotto abbiamo le vecchie caditoie dove non passa l'acqua, è normale che poi l'asfalto si deteriora e ogni 3-4 anni bisogna asfaltare le strade. Quindi facciamo maggiore attenzione su quello, se dobbiamo fare un lavoro facciamolo da 5-6 metri sotto terra, facendo tutte le opere fino all'asfalto, allora l'asfalto a quel punto durerà di più. E' un lavoro che va fatto su tutta Novara. So che i costi sono elevati per asfaltare le strade, ma almeno quando vengono fatte le strade nuove, facciamole come si deve.” L’Assessore risponde: “Su questo mi trovo d'accordo, tant'è che ora, come lei vede, noi stiamo facendo esattamente questo lavoro, come l'ha chiamato lei, a regola d'arte. Lo abbiamo fatto nella via Giulietti, dove abbiamo perso più tempo perché siamo andati sotto i 50 centimetri, sul corso 23 marzo. A breve ci fermeremo perché sul 23 marzo dovremmo togliere l'acciottolato, proprio in attesa di meglio definire questo discorso sulla viabilità, perché le opere o le fai bene, come dice lei, oppure le lasci perdere.”

Il Presidente della III commissione consiliare permanente, Esemplio Camillo, non essendoci più altri interventi dichiara chiusa la seduta in presenza alle ore 15:30.

Il Presidente 1<sup>a</sup> Commissione Consiliare  
Rossano PIROVANO

La segretaria 3<sup>a</sup> Comm. Consiliare

Il Presidente 1<sup>a</sup> Commissione Consiliare  
Firmato da: CAMILLO ESEMPLIO  
E-Mail: esemplio.camillo@comune.novara.it  
Ora/data firma: 22-09-2025 11:07:00  
Indirizzo IP: 81.56.106.168